

Robot e realtà virtuale la corsa dei big digitali a brevettare il futuro

Amazon, Google e gli altri giganti tech hanno registrato 56mila richieste in sei anni. Da soli doppiano l'Italia

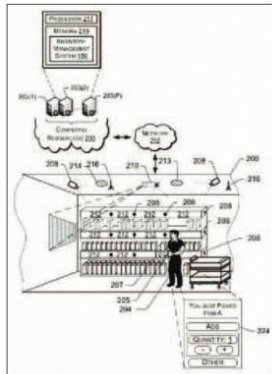
LE INVENZIONI

FILIPPO SANTELLI



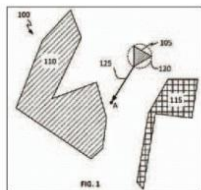
FACEBOOK E LA REALTÀ VIRTUALE
Per Zuckerberg è una priorità, per questo ha acquisito e portato sul mercato i visori di Oculus. Questo brevetto per un "controller manuale per sistemi a realtà virtuale" è stato depositato a marzo del 2015

ROMA. C'è quello che vedremo a breve, come il sistema con cui Amazon traccierà i prodotti messi nel carrello dai clienti, nei suoi negozi senza casse. C'è quello che forse arriverà fra qualche mese, come il software di Apple per le macchine senza pilota o un algoritmo con cui Facebook vuole scartare le bufale. E c'è pure una galleria di progetti che magari non prenderanno mai corpo, come una nuova fascia indossabile di Microsoft o l'ennesimo visore per la realtà virtuale di Google. Ci sono il presente, il futuro e la fantascienza dell'innovazione nelle domande di brevetto depositate dai cinque pesi massimi della tecnologia. Una vera e propria corsa ad intestarsi la prossima idea in grado di cambiare il mondo, che li ha visti presentare dal 2009 ad oggi oltre 52mila richieste di privativa industriale, in costante crescita anno dopo anno. Con diecimila dossier validati nel solo 2016 dall'Ufficio americano brevetti, più del doppio delle domande presentate in dodici mesi dall'Italia intera.



IL NEGOZIO INTELLIGENTE DI AMAZON
È ufficiale: nel 2017 la società di Bezos lancerà Go, i primi negozi senza cassa. All'interno, tecnologie come questa, brevettata nel 2014, seguiranno i clienti identificando i prodotti che mettono nel carrello

E con qualche sorpresa, a guardare i numeri messi insieme dagli analisti di CB Insights. Chi avrebbe detto per esempio Microsoft, la più anziana tra le magnifiche cinque, abbia depositato il maggior numero di domande negli ultimi sei anni: oltre 16.800. Il primato può ingannare però, visto che il percorso di un brevetto è carsico. Da quando viene depositato alla pubblicazione può passare un anno e mezzo, per vederlo approvato (o respinto) pure di più. Se dalle richieste depositate allora si passa a quelle accettate, anno 2016, ecco che il sorpasso di Google è cosa fatta (3248 contro le 2820 di Microsoft, unica in calo), mentre Apple si avvicina (2414, +13%) e Amazon scatta (1635, +42%). Pure Facebook cresce, ma segue a grande distanza, con "solo" 432 brevetti ottenuti nell'anno.



APPLE E L'AUTO ROBOT
A che può servire un brevetto per "evitare la collisione con oggetti poligonali arbitrari"? Che Apple lavori alla guida autonoma è un segreto di Pulcinella, questo brevetto del 2015 l'ennesima conferma

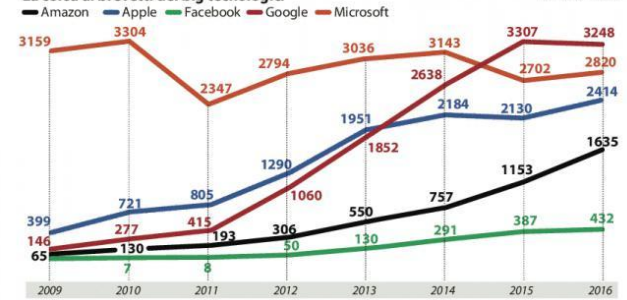
Ma è quando si scende nel dettaglio delle invenzioni che emergono le tendenze di domani: i settori di frontiera su cui i giganti hi-tech stanno puntando. Quello più gettonato, non sorprende, è l'intelligenza artificiale, le varie tecnologie che renderanno algoritmi e oggetti in grado di imparare e dialogare come umani. Tra il 2009 e il 2014 il numero di richieste di brevetto è decollato da 18 a quasi 150. Microsoft nel 2016 ne ha presentato uno per «creare una conversazione su misura con l'assistente virtuale», la sua Cortana. Apple un sistema per «evitare la collisione di ostacoli poligonali», altra conferma

che la Mela lavora ad un sistema per la guida autonoma. Facebook un «metodo per identificare contenuti spiacevoli». Le famose bufale, che tanti grattacapi stanno dando a Zuckerberg e al mondo: verranno rimosse per via tecnologica?

Le richieste di Amazon mostrano lo sforzo del gigante della

La corsa ai brevetti dei big tecnologici

Fonte: CB Insights



logistica di espandersi dal commercio digitale a quello fisico. Risale al 2014 il brevetto per un sistema di sensori che all'interno di un supermercato identifica quali oggetti il cliente prende dagli scaffali, e al 2015 uno per un device che sulla base dei parametri biologici riconosce in mezzo a una folla i singoli individui. Avanti

veloce: il prossimo anno potremo vederli entrambi all'opera negli store senza cassa annunciati dalla società, Go. Come sulle auto robot di Google potrebbe materializzarsi "veicoli autonomi", il brevetto registrato ad agosto di un meccanismo che attiva manovre varie attraverso lo smartphone o gli occhiali connessi.

Con un'avvertenza, però: molte sono semplici idee più che tecnologie concrete. Funziona così il (contestado) sistema dei brevetti negli Stati Uniti. Ma se qualcuno ha dimostrato di riuscire a trasformarle in realtà sono proprio i big del digitale. L'anteprema del nostro futuro, è nei loro brevetti.

Y&R

+

ALL'INTERNO
12 PAGINE INEDITE DI
ZEROCALCARE

**LA REPUBBLICA CON ROBINSON
E L'ESPRESSO**
QUESTO SABATO INSIEME A 2,50 euro*

SABATO 24 DICEMBRE IN EDICOLA la Repubblica **L'Espresso**

*Abbinamento obbligatorio alla domenica. Gli altri giorni solo L'Espresso a € 3,00.